

Il prof contro l'inciviltà dei festeggiamenti per le lauree: "Perché sparacchiare plastica a danno dell'ambiente?"

Pubblicato: Mercoledì 11 Ottobre 2023



«Perché oggi sono triste? ...anche se forse dovrei essere arrabbiato più che triste, di fronte a questa sconcertante situazione. Perché all'uscita di Via Dunant 3 a Varese, uno degli accessi al Campus Bizzozero dell'Università degli Studi dell'Insubria, l'Ateneo presso il quale orgogliosamente lavoro, questo è quello che troviamo per l'ennesima volta».

Il noto docente dell'Insubria **Adriano Martinoli** ha affidato ad un post ciò che ha visto molte volte andando al lavoro. Questa mattina, 11 ottobre, non ce l'ha fatta più e ha fotografato e posta il motivo della sua indignazione, che è questo: «Dopo una giornata che per alcuni è giustamente gioiosa, un momento che rappresenta la fine di un percorso, quello universitario appunto, con la discussione della tesi di laurea, **l'unico modo di festeggiare che salta in mente ai neolaureati, genitori, amici e parenti è quello di sparpagliare plastica** (e variegate altre lordure...) ovunque».

Un gesto compiuto solo «**Per un effimero momento di brio collettivo**, un conformismo pecoreccio che uniforma tutti all'adozione acritica di questo comportamento festaiolo che pare imprescindibile: **sparacchiare plastica colorata**. Una omologazione comportamentale che, per quei pochi ed **effimeri secondi, utili solo ad immortalare una nube colorata che avvolge un gaudente neolaureato, trasforma poi in una permanente discarica il selciato**. Davvero non è possibile fare altro? **Può essere vero che nessuno si fa scrupolo di lordare il suolo pubblico?** Ditemi, per cortesia, che non può essere solo così...so bene che non è questo il primario "male" del mondo, ma certamente questi atteggiamenti

danno contezza di un suo declino, ahimé».

Martinoli , con una buona dose di ottimismo, aggiunge anche una proposta positiva: «**Non potrebbe diventare una opportunità per qualche gruppo di giovani intraprendenti, che con una apposita startup “convogliano” e “dirigono”** i festeggiamenti con modalità adeguate e in spazi controllati, magari in sinergia proprio con l’Università e il Comune trasformando una situazione di evidente degrado in business utile per tutti?».

Sotto il suo post il dibattito si è acceso, sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale – si tratta di plastiche difficilmente raccogliabili e smaltibili, che diventano presto microplastiche – sia dal punto di vista del decoro urbano.

Un problema che sta diventando sempre più urgente in diverse università, e che è arrivato anche a Varese, malgrado il regolamento dell’ateneo vieti i festeggiamenti al suo interno. L’unica soluzione dei festeggiamenti, per evitare le sanzioni, è quello di andare all’esterno della realtà: sporcando la città in cui hanno vissuto e studiato per anni, come nel caso fotografato, quello di via Dunant.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it